

SCI. Salta per il maltempo la prova di Adelboden. Ora il bolognese pensa alla Sierra Nevada

# Gigante annullato E Tomba si riposa

Niente gigante ieri a Adelboden, in Svizzera: la pioggia caduta nei due giorni prima della gara ha reso il manto nevoso della pista troppo sottile. Tomba, così, non è potuto andare a caccia del decimo successo stagionale.

DAL NOSTRO INVIATO  
MARGO VENTIMIGLIA

■ ADELBODEN (Svizzera) Sarà capitato anche a voi. Una mattina aprite gli occhi nella vostra calda camera d'albergo: scostate la tenda e scoprite che è il momento di corsa: c'è una pausa nella vostra settimana bianca. Nebbia, nevicata, vento: meglio lasciar gli scarponi da sci in un angolo e dedicarsi a qualcosa di alternativo. Che sia una passeggiata in paese, qualche gioco di società o perché no una non stop nella stanza: sempre che la compagnia sia quella giusta. Ieri ad Adelboden è successo proprio o meno la stessa cosa. Soltanto che un conto è prendersi un giorno sabbatico durante le vacanze, un altro annullare uno slalom gigante di Coppa del mondo. La differenza sta nella pubblicità che perde una stazione invernale nelle centinaia di milioni di diritti televisivi sfumati e «last but not least» nella mancata esibizione del messia della nevicata: Alberto Tomba.

### Così parlò Girardelli

Mi dispiace per chi ha lavorato duro ma in queste condizioni non si poteva proprio gareggiare. Marc Girardelli, ormai unico rivale di Tomba nella classifica di Coppa del mondo, è piombato subito a valle non appena il giudice arbitro Günther Hufjara, direttore tecnico della federazione internazionale, ha deciso l'annullamento del gigante. «Dopo i primi cinque atleti - ha proseguito Girardelli - la pista sarebbe divenuta impossibile. Ma sul muro conclusivo già il primo concorrente (che era proprio Tomba ndr) poteva avere delle difficoltà. Se si spezzava la sottile crosta di ghiaccio sotto la neve fresca c'era il rischio di farsi male veramente». Insomma come ha spiegato l'austro-tedesco, il maltempo su questo impegnativo pendio del cantone bernese, è accaduta una cosa mai affatto insolita. La pioggia caduta in abbondanza nei due giorni precedenti si è portata via un bel po' di neve, ma soprattutto è deflata sotto il manto bianco «schiavato» dal terreno erboso la crosta di ghiaccio sovrastante. Ecco perché il passaggio di pochissimi concorrenti sarebbe stato sufficiente a spaccare la pista. «Sì, alla partenza - ha precisato il serafico Marc - eravamo tutti d'accordo nel non partire, compreso Alberto». E questa è stata una piccola bugia. Mentre la giuria

inviava per due volte il via gli atleti svizzeri specie Urs Kaelin hanno insistito non poco per gareggiare lo stesso. Circonstanza comprensibile, visto che gli elvetici potevano trarre vantaggio dalla perfetta conoscenza della loro pista. Infine sospinti dai reclami presentati dagli austriaci e dallo stesso Girardelli la soluzione più logica è prevalsa. Stranamente il titolare Girardelli ha anche replicato al recente sfogo di Tomba a Wengen: «Dite ad Alberto che ha ragione a lamentarsi, non è giusto che lo gli stia dietro in classifica pur non avendo vinto nulla. Però non se la deve prendere con me: il regolamento della Coppa del mondo lo ha fatto un altro Marc, il presidente della FIS Hodler». Poi un riferimento ironico agli imminenti campionati mondiali e alla scarsità di neve: «Adesso ci sono i mondiali e quindi mi posso prendere una bella vacanza». In Sierra Nevada tutt'al più scenderò giù con la mia mountain bike.

### Così rispose Tomba

Per ascoltare il verbo di Tomba si è dovuto attendere il suo ritorno in albergo. Sordamente il bolognese questa volta ha preso l'impoppo con filosofia. Non si poteva fare altro che annullare. Or via, le è una soluzione più logica sia recuperare la gara in Giappone subito dopo i mondiali. Lì a Furano è già previsto uno slalom speciale e un altro gigante. Per quanto mi riguarda adesso torno a casa e sto tranquillo fino a domenica. Poi riprenderò ad allenarmi e il 6 febbraio partirò per la Sierra Nevada. Alberto ha poi commentato le frasi di Girardelli: «Non mi stupisco che mi dia ragione. Lui sa benissimo che fin qui non ha vinto niente, che le combinato non sono certo delle gare. Resta però un rivale pericolosissimo. Dopo i mondiali avrà a disposizione otto fra discese e supergiganti. La mia paura è che in quelle gare non trovi la stessa concorrenza che c'è ora. Lui sarà motivatissimo mentre i rivali potrebbero non avere più la stessa determinazione di inizio stagione. Infine l'ennesimo capitolo del tormentone supergigante. Se arrivassi alle ultime gare di Bormio ancora in lotta per la Coppa farei anche il superg. Prima avrò quasi un mese di tempo per allenarmi alla velocità». Affermazione significa vittoria da registrare con tecnica inventano.

### PALLAVOLO, SCIOPERO IN VISTA?

## Fra Lega e Federazione è lotta continua sulle date del campionato

■ ROMA. Nel mondo della pallavolo non giocata è polverica contesa. La Federazione ha deciso di mettere i conti dalla fine per la conclusione del prossimo campionato il 16 marzo. Il motivo? Semplice: permettere alla Nazionale di partire come una appuntamento di club del 1996 (ossia le Olimpiadi di Atlanta) anziché un torneo straordinario. Però con un campionato che dovrebbe iniziare il 21 dicembre e terminare per ben due volte (il 7 o l'8 di ottobre) e il Centennial Gala a New York o Parigi e dal 18 novembre al 2 dicembre ci sarà in Giappone la World Cup che assegnerà 3 posti alle Olimpiadi: sorge il problema e le proteste dei club. Il campionato è stato in più o meno quattro mesi. L'eccezione di poter disputare un campionato "leggero" a metà

Così i club insorgono: minacciano scioperi e drastici tagli agli stipendi dei loro giocatori. La palla uno utilizzare soltanto per quattro mesi e li paghiamo per dieci dodici. Se è così? Noi non paghiamo. Ci paghi la Federazione. Eppoi tutte quelle promesse disattese. Spesso è stato no le solite voci di condono prevedevano la fine del campionato il 30 marzo e non il 16. Due settimane più tardi, insomma. E il consiglio federale ha cambiato le carte in tavola. Continuo a fare la Lega Federazione. «Non ha senso» dicono in Lega «prendere accordi che poi sono inutili. Il problema è la stessa alla Federvolley. La lite sui campionati è certo continuata a lungo. E chi ci perde in questi querelle? I concorrenti e i club. Il problema della pallavolo. C'è un

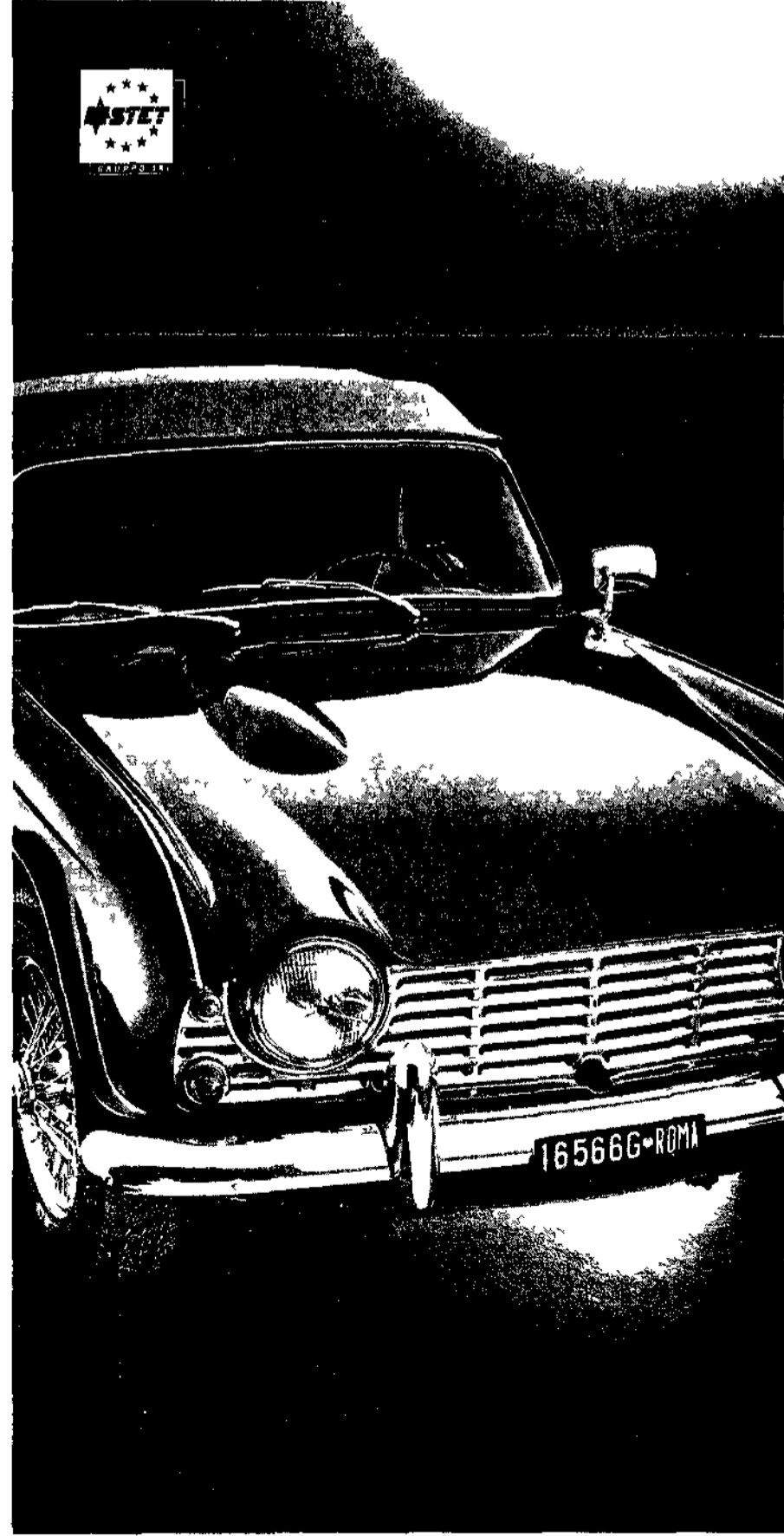


Alberto Tomba sulla pista di Adelboden

## Il papà: «I SuperG sono troppo rischiosi per il mio Alberto»

■ BOLOGNA. «Farò di tutto per impedire che Alberto faccia i supergiganti. Se necessario sono pronto a andarci io davanti al cancello di partenza. Franco Tomba, il padre del campione bolognese, proprio non vuole che il figlio si cimenti sui pendii del superg molto più pericolosi di quelli dello slalom. Nemmeno se c'è in ballo il successo del figlio in Coppa del Mondo. Non mette a repentaglio la sicurezza di Alberto per questo tipo di Coppa del Mondo, ha spiegato il papà bianco. I supergiganti sono ormai delle vere e proprie libere, anzi anche più pericolose delle discese libere visto che non si prova. A queste condizioni che si tengano pure la Coppa del Mondo. Non aggiunge nulla al valore agonistico di Alberto il suo successo». Sull'occasione però lo sciatore bolognese non ha paura proprio come il padre. In più di un'occasione Franco Tomba ha ripetuto che dopo i Mondiali qualora fosse necessario per vincere la Coppa potrebbe

cimentarsi anche nei superg. Ipotesti questa che scatena le proteste del padre. «Girardelli di coppe ne ha vinte cinque. Thoeni quattro. E Alberto dovrebbe mettersi a fare i supergiganti per averne una? No, non ci siamo, non ci sto, non è giusto», insiste Franco Tomba. «Alberto ha già vinto nove gare in questa stagione. Se ciò non basta pazienza se la tengano pure la Coppa. Ma supergiganti niente. Che senso ha correre per arrivare tredicesimo o anche quarto e prendere qualche punto?». Paura del superg quindi in casa Tomba. Del resto cinque anni fa in Val d'Isère proprio in un superg il bolognese cadendo si procurò una frattura alla spalla che lo tenne a lungo lontano dalle piste. Papà Franco quindi sembra deciso a tutto pur di impedire al figlio di gettarsi tra i pali del superg. È invece a sorpresa il suo sfogo si conclude così: «Sarà comunque Alberto a decidere, tocca a lui. Ma io so non contrano questa Coppa del Mondo non lo menta».



**CI SONO AZIENDE CHE HANNO CAPITO CHE NESSUN AMORE E' PER SEMPRE.**

In un mercato in cui le tentazioni non mancano il Numero Verde attira l'attenzione e apre la strada alle aziende migliori. Quelle aziende che hanno davvero a cuore i loro clienti. Insomma se la pubblicità conquista, il Numero Verde rende fedeli. Molte aziende l'hanno già capito e utilizzano il loro Numero Verde in maniera intensiva.

Per scoprire come far rendere al massimo il vostro Numero Verde o per farvene installare uno, chiamate il nostro Numero Verde 167-080080, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 18,00.

Numero Verde  
**167-080080**  
NUOVO NUMERO VERDE.  
PIU' VOCE ALLE AZIENDE ITALIANE.  
**TELECOM ITALIA**